

## Cappuccetto rotto

*1) E' così che incomincia la storia, con un c'era una volta, c'era una volta una nonna e una bambina, un c'era una volta in ognuno di noi.*

C'era una volta una cara ragazzina; solo a vederla le volevan tutti bene, e specialmente la nonna, che non sapeva più cosa regalarle. Una volta le regalò un cappuccetto di velluto rosso e, poiché le donava tanto ch'essa non volle più portare altro, la chiamarono sempre Cappuccetto Rosso.

*2) Racconta la leggenda che, per essere felice, devi essere come gli altri, ma è solo leggenda. Cappuccetto sei diversa, sei unica a te stessa.*

Un giorno sua madre le disse :- Vieni, Cappuccetto rosso, eccoti un pezzo di focaccia e una bottiglia di vino, portali alla nonna; è debole e malata e si ristorerà. Mettiti in via prima che faccia troppo caldo;e, quando sei fuori, va da brava, senza uscir di strada; se no, cadi e rompi la bottiglia e la nonna resta a mani vuote. E quando entri nella stanza, non dimenticare di dir buon giorno invece di curiosare in tutti gli angoli – Farò tutto per bene, - disse Cappuccetto Rosso alla mamma e le diede la mano.

*3) Quando poi sulla strada arriva lui, il lupo nero, il fatto nero, ti rompe il cuore, ti regala del dolore. Cappuccetto scappa vi non perdere l'animo e la via. Cappuccetto sei sbiadita, Cappuccetto ti sei rotta, cappuccetto sei deforme.*

Ma la nonna abitava fuori , nel bosco, a una mezz'ora dal villaggio. E quando giunse nel bosco, Cappuccetto Rosso incontrò il lupo.Ma non sapeva che fosse una bestia tanto cattiva e non ebbe paura. – Buon giorno, Cappuccetto Rosso, - egli disse. – Grazie, lupo. – Dove vai così presto, Cappuccetto Rosso?- Dalla nonna. – Cos'hai sotto il grembiule? – Vino e focaccia: ieri abbiamo cotto il pane; così la nonna, che è debole e malata, se la godrà un po' e si rinforzerà.- Dove abita la tua nonna, Cappuccetto Rosso? – A un buon quarto d'ora di qui, nel bosco, sotto le tre grosse querce;la c'è la su casa, è sotto la macchia di noccioli, lo saprai già, - disse Cappuccetto Rosso.

*4) Gli incantesimi dei fiori, gli artifici dei colori e il bosco ammaliatore, lasciano aperta la ferita per far scappare il cuore.*

Il lupo pensava:” Questa bambina tenerella, è un grasso boccone, sarà più saporita della vecchia; se sei furbo, le acchiappi tutte e due”. Fece un pezzetto di strada vicino a Cappuccetto Rosso, poi disse: - Vedi, Cappuccetto Rosso, quanti bei fiori? Perché non ti guardi attorno ?Credo che non senti neppure come cantano dolcemente gli uccellini! Te ne vai tutta contegnosa, come se andassi a scuola, ed è cos’ allegro fuori nel bosco!

Cappuccetto Rosso alzò gli occhi e quando vide i raggi di sole danzare attraverso gli alberi, e tutto intorno pieno di bei fiori, pensò:” Se porto alla nonna un bel mazzo fresco, le farà piacere; è tanto presto, che arrivo ancora in tempo”. Dal sentiero corse nel bosco in cerca di fiori. E quando ne aveva colto uno, credeva che più in là ce ne fosse uno più bello e ci correva e si addentrava sempre più nel bosco.

*5) Ora non sei più rossa, perché c’è stato un fatto storto.*

*Una spaccatura dritta al cuore da cucire con coraggio, ma questo la leggenda non lo dice, questo la leggenda non racconta, questo sarebbe dire: ” Hai un peso duro, hai un cuore debole, sei imprigionata”.*

Ma il lupo andò di filato alla casa della nonna e bussò alla porta.

-Chi è? – Cappuccetto Rosso, che ti porta vino e focaccia; apri. – Alza il saliscendi, - gridò la nonna: - io son troppo debole e non posso levarmi -. Il lupo alzò il saliscendi, la porta si spalancò e , senza dir motto, egli andò dritto al letto della nonna e la ingoiò.Poi si mise le sue vesti e la cuffia, si coricò nel letto e tirò le cortine.

*6) Il destino nero è come il lupo, scopre, ricopre, mangia, divora. E’ silenzioso.*

*Quella nonna che è la vita, quel ricordo divorato possono essere salvati.*

Ma Cappuccetto Rosso, aveva girato in cerca dei fiori, e quando n’ebbe raccolti tanti più non ne poteva portare, si ricordò della nonna e s’incamminò.Si meravigliò che la porta fosse spalancata ed entrando nella stanza ebbe una impressione così strana che pensò:”Oh, Dio mio, oggi, che paura! Edì solito sto così volentieri con la nonna!” Esclamò: - buon giorno! – ma non ebbe risposta. Allora s’avvicinò al letto e scostò le cortine:

*7) Cerchi la tua nonna e non la trovi, vedi solo la paura di quello che non c'è ma, il coraggio è più vicino del lupo cattivo.*

*Orecchie se pur grandi, cosa non senti? Occhi se pur grandi, cosa non vedi? Mani se pur grosse, cosa non comprendi?*

La nonna era coricata, con la cuffia abbassata sulla faccia e aveva un aspetto strano. –

Oh, nonna, che orecchie grosse! – Per sentirti meglio

-Oh nonna, che occhi grossi!- Per vederti meglio

- Oh , nonna, che grosse mani ! – Per vederti meglio

- Ma, nonna, che bocca spaventosa!- Per meglio divorarti -. E subito il lupo balzò dal letto e ingoiò il povero Cappuccetto Rosso.

*8) Domande, risposte, i sì e i no. Ti terrorizzi, ti paralizzi, ti lasci divorare. Cappuccetto coraggiosa.*

Saziato il suo appetito, si rimise nel letto, s'addormentò e cominciò a russare sonoramente. Proprio allora passò lì davanti il cacciatore e pensò: “ Come russa la vecchia! Devo darle un'occhiata, potrebbe stare male. Entrò nella stanza e, avvicinandosi al letto, vide il lupo. – Eccoti qua vecchio impenitente, - disse, - è un pezzo che ti cerco -. Stava per puntare lo schioppo, ma gli venne in mente che il lupo avesse mangiato la nonna e che si potesse ancora salvarla: non sparò, ma prese un paio di forbici e cominciò a tagliare la pancia del lupo addormentato.

*9) Accucciati al freddo, al buio, Cappuccetto mi ringrazierai, sdraiati accanto alla solitudine Cappuccetto, mi vedrai.*

Dopo due tagli, vide brillare il cappuccetto rosso, e dopo altri due la bambina saltò fuori gridando: - Che apuraho avuto! Com'era buio nel ventre del lupo! – Poi venne fuori anche la vecchia nonna, ancora viva, benché respirasse a stento.

*10) Tagliata è la paura, Cappuccetto, ora, il cuore non è più spaccato, l'assassino si è suicidato.*

E Cappuccetto Rosso corse a prendere dei pietroni, con cui riempirono al pancia del lupo; e quando egli si svegliò fece per correre via, ma le pietre così pesanti che subito s'accasciò a cadde morto.

*11) E se prima eri rotta, ora svegliati, alzati, sei Cappuccetto rosso, e sei tornata.*

Erano contenti tutte e tre: il cacciatore scuoiò il lupo e si portò via la pelle, la nonna mangiò la focaccia e bevve il vino che aveva portato Cappuccetto Rosso, e si rianimò.

*12) Il pericolo c'è sempre, stai all'erta e tieni stretto camminando il proprio tuo, solo tuo, Cappuccetto rosso sulla testa.*

Ma Cappuccetto Rosso pensava:” Mai più correrai sola nel bosco, lontano dal sentiero, quando al mamma te l'ha proibito.”